vinetur

Le vendite di vino importato in Germania calano di quasi il 10% nel terzo trimestre

Il mercato si è contratto in valore e volume, mentre i vini tedeschi hanno mostrato una tenuta nettamente maggiore

venerdì 13 novembre 2026



Nel terzo trimestre del 2026 il mercato vinicolo tedesco si è contratto e i vini importati hanno subito le perdite più consistenti, mentre le vendite complessive sono diminuite sia in valore sia in volume.

La Semana Vitivinícola ha riferito giovedì 12 novembre che il fatturato di tutti i vini venduti in Germania è calato del 4,8% rispetto al terzo trimestre del 2025, mentre i volumi di vendita sono diminuiti del 6,3%. Secondo la testata, i dati provengono dalla più recente analisi di mercato sulle vendite di vino nel Paese.

La flessione è stata nettamente più marcata per i vini importati. Secondo il rapporto, nel trimestre questi hanno registrato un calo del fatturato del 9% e una diminuzione dei volumi di quasi il 10%. I vini tedeschi hanno retto meglio: il fatturato è rimasto stabile e i volumi di vendita sono scesi dell'1,7%, una contrazione molto più contenuta rispetto a quella dei vini stranieri.

La differenza tra l'andamento dei vini nazionali e quello degli importati spicca in un mercato che resta importante per le cantine e i distributori di bevande attivi in Europa. Se la tendenza dovesse proseguire, i produttori che dipendono fortemente dalla domanda tedesca potrebbero subire maggiori pressioni su prezzi, promozioni e spazio a scaffale. Potrebbero risentirne anche importatori e grossisti del settore vinicolo, mentre i rivenditori adeguano gli acquisti a un ricambio più lento delle scorte.

I dati indicano che il mercato continua a indebolirsi, anziché stabilizzarsi. La Semana Vitivinícola ha descritto il mercato vinicolo tedesco come ancora in calo nel terzo trimestre del 2026. Anche senza un'analisi completa delle cause nell'estratto disponibile al pubblico, i dati mostrano che la pressione non colpisce il settore in modo uniforme: i vini importati perdono terreno molto più rapidamente di quelli prodotti in Germania.

La differenza ha rilevanza commerciale, perché le cantine straniere spesso dipendono dalla Germania come importante mercato di sbocco per le esportazioni. Un calo più marcato delle vendite di vino importato può tradursi in trattative più difficili con i distributori, maggiori richieste promozionali da parte dei rivenditori e più concorrenza per una spesa dei consumatori limitata. Per le aziende del settore delle bevande esposte al comparto vinicolo, la debolezza del mercato tedesco potrebbe diventare un segnale d'allarme più generale per la pianificazione delle scorte e le decisioni sui prezzi.

La relativa tenuta del segmento nazionale non compensa la flessione complessiva dei consumi emersa dai dati trimestrali. La stabilità del fatturato dei vini tedeschi, insieme al calo dei volumi dell’1,7%, suggerisce inoltre che il mercato resta sotto pressione, anche dove le perdite sono state più contenute. Per i produttori esteri, tuttavia, la battuta d’arresto è stata molto più profonda, sia per le bottiglie vendute sia per gli incassi.

I dati del terzo trimestre si aggiungono alle preoccupazioni degli esportatori in vista delle campagne di vendita di fine anno e delle trattative sulle forniture per il 2027. Se la domanda tedesca resterà debole, le cantine straniere potrebbero dover fare maggiori sforzi per difendere la propria posizione in un mercato sempre meno indulgente, soprattutto nei confronti dei vini importati.